

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

La sfida si era conclusa in parità. La Nobilissima: "Lo ricameremo". Parte de Sotto: "E' pura arroganza"

Calendimaggio, sale la polemica sull'albo d'oro della manifestazione

Al centro della contesa il Palio del 1972, rivendicato dalla Parte de Sopra

LUCIA PIPPI

ASSISI - Il Calendimaggio ha chiuso i battenti. I Partaioli adesso si stanno concedendo un periodo di riposo, prima di gettarsi nuovamente nel lavoro che li porterà fino alla prossima edizione. Ma sul Palio e sulla sua assegnazione continuano le polemiche. A suscitare, però, non è l'ultima edizione, vinta per tre prove a zero dalla Nobilissima Parte de Sopra, ma addirittura una di 35 anni fa.

Siamo nel 1972. Sull'albo d'oro del Calendimaggio risulta un ex aequo. Ma qualcuno non è d'accordo. Perché quel Palio, secondo la sua visione, gli spetta di diritto. E' il grande vincitore dell'edizione 2007, la Parte de Sopra.

La questione non è mai stata risolta. Al punto che, nel vecchio stendardo sostituito lo scorso anno, il 1972 non risulta assegnato ad entrambe.

Quando venne presentato il nuovo drappo cominciò a circolare la voce che se la vittoria fosse andata a Parte de Sopra ci sarebbe stato ricamato, oltre al 2006 anche il 1972. Lo scorso anno, però, la Nobilissima venne sconfitta dalla Magnifica che, come di consuetudine, riportò sullo stendardo i suoi colori, relativi soltanto a quell'edizione.

Il Calendimaggio appena concluso riapre la questione. I "Mammoni" hanno sconfitto i "Torre". "E' stato un successo totale, sofferto e meritato. E' stato importante - ha affermato il priore Mauro Balani - perché sono stati concretizzati tutti i progetti elaborati durante l'inverno e che hanno ottenuto anche il riconoscimento della giuria. Con questa vittoria, Parte de Sopra è arrivata al suo 29esimo palio, contando anche quello del 1972".

La vittoria, quindi, viene considerata come loro di diritto. "Sul drappo ricameremo anche questa data, perché spetta a noi", conclude Balani.

Immediata la risposta di Parte de Sotto, che non si sente affatto sconfitta in modo pesante nell'ultima edizione. "I giudizi dei giurati - risponde il priore Delfo Berretti - sono stati quasi di parità, poi, dovendo assegnare la vittoria comunque, hanno prediletto una parte invece di un'altra". Sul Palio del 1972, Berretti è categorico. "Se lo ricamano - ha detto - dimostrano ancora una volta di essere arroganti".

Il discorso è però ancora più complesso. Come sottolinea il presidente dell'ente Calendimaggio, Salvatore Ascani, tecnicamente non sarebbe possibile. "Sinceramente - afferma - non ricordo bene la vicenda e non saprei esprimere un parere. Tuttavia, sul Palio

attualmente in possesso di Parte de Sopra, non può essere ricamata una data precedente al 2006. Quelle sono sul drappo che è custodito in Comune". Il fascino del Calendimaggio è

anche questo. Oltre ai tamburini, alle sfilate, alla magia delle scene e dei cori ci sono le questioni irrisolte. Questioni che non troveranno mai definitivamente una soluzione, con una Parte che vuole

predominare sull'altra e che fa di tutto per aggiudicarsi la vittoria finale soprattutto nelle edizioni contestate. Piccole polemiche destinate

a durare forse per sempre, almeno fino a quando continuerà la Sfida della Nobilissima e della Magnifica nell'ambito del Calendimaggio.



La consegna del Palio 2007

LISA MALFATTO

Per gli appassionati, la festa è stata una delle più belle degli ultimi anni

I Partaioli: "Il vero vincitore del 2007 è stata la città di Assisi"

ASSISI - Calendimaggio 2007: la vera vittoria è quella di Assisi. A distanza di pochissimi giorni dal verdetto finale, i cittadini, così come i partaioli più accaniti di entrambe le fazioni, su una cosa si trovano pienamente d'accordo: l'edizione di quest'anno è stata una delle più belle. Così a trionfare è stata soprattutto Assisi.

Come sostiene anche Tiziana, della Parte de Sopra: "credo che sia stato un bellissimo Calendimaggio. Erano anni che non si vedeva così - continua - e non dico così per il ricordo ancora fresco della festa. Basti pensare a quanto ci siamo divertiti. Tutto questo aldilà delle polemiche - sottolinea Tiziana - che fanno parte del gioco". Anche Giacomo Cova, della parte di Sotto, sostiene che sia stato un "Calendimaggio buono per entrambi". Ovviamente, non nasconde l'amarrezza per la sconfitta della sua parte: "la cosa di cui ho più rammarico - ha detto - è il punto mancato per il coro; gli altri giudizi sono opinabili, ma il coro meno. Sotto aveva iniziato un lungo percorso in questo senso, con la nuova maestra Gabriella Rossi, con la quale abbiamo sì e creato grup-



Gli spalti di piazza del Comune gremiti di spettatori

po e affiatamento tra i coristi. Per quanto riguarda le scene - continua Giacomo - tanti hanno detto che il corteo della parte de Sotto di sabato sera ha commosso

la gente, come non succedeva da tempo. Questa è voce comune. Infine, il balletto degli alberti di sabato sera della parte di Sopra, è stato copiato dal nostro dello scorso anno".

Tornando alla "questione coro", Marina Roghi, simpatizzante della parte de Sopra ritiene che il

"coro sia sempre ciò che dà un punto in più di vantaggio ai blu per i quali si è spesso rivelato determinante ai fini del risultato." Ho visto da spettatrice un Calendimaggio che mi è piaciuto più degli anni scorsi - ha detto Marina - l'impegno c'è stato da ambo le parti ma Sopra è stata superiore. Per il resto - continua - l'unica cosa che posso contestare, in qualità di spettatrice, è la presenza di "momenti morti", di ritardi. Madonna primavera per esempio, è iniziata un'ora dopo. La cosa che mi ha emozionato di più? Il corteo di Sopra con la figura del prete che criticava il gioco d'azzardo." A non credere ad una sconfitta così dura per la sua parte, Lidia Giglio: "sono molto dispiaciuta che abbiamo perso così tanto, 3 a 0 è una sconfitta davvero pesante. Soprattutto perché non mi pare proprio che i giudizi della giuria siano stati poi così dispregiativi per Sotto: questo perché le parti non sono state così "distanti".

SOLIDARIETA'

Stasera al centro sociale S. Michele lo spettacolo dei ragazzi di Nairobi

I giovani delle baraccopoli in tournée a Bastia Umbra

BASTIA - Farà tappa questa sera a Bastia Umbra la tournée italiana di 18 ragazzi della baraccopoli di Korogocho, a Nairobi.

La tournée era cominciata lo scorso 20 aprile a Roma e si concluderà il prossimo 4 giugno sempre nella capitale, con una grande festa.

Dopo Roma, lo spettacolo è già stato presentato ad Andria (Bari), Mesagne (Brindisi), Palermo, Napoli e Macerata. La prossima tappa sarà a Siena. Venticinque, complessivamente, le città italiane coinvolte.

L'iniziativa si intitola "People United for a New Korogocho" ed è promossa dalla comunità di St. John, a Korogocho, e dal padre Daniele Moschetti, missionario comboniano che vive nella baraccopoli dal 2001, con il sostegno di Enel cuore.

Gli spettacoli (a Bastia si svolgerà stasera alle 21 nel centro sociale San Michele) si articolano in esibizioni di canto, danza, arte di strada, musica e acrobazie. Sono ad ingresso gratuito, ma nel corso della tournée viene promossa una campagna di raccolta fondi

destinati a migliorare le condizioni dei centri di aggregazione e cura gestiti dalla comunità di St. John.

Lo scopo dell'iniziativa è quello

di far scoprire un volto diverso delle baraccopoli, e di dare la possibilità ai giovani protagonisti di esprimersi, con l'arte e con la parola. Nel corso della tournée

sono infatti in programma anche scambi culturali e incontri con gli studenti, nelle scuole, iniziative sportive (il programma è nel sito www.korogocho.org).

"I ragazzi italiani non conoscono bene la nostra realtà - ha osservato Steven, uno dei giovani artisti in tournée, commentando i primi incontri con i suoi coetanei italiani - ed è importante che aprano la loro mente su tutto quello che è diverso". Inoltre, almeno un centinaio di africani, provenienti da Nairobi, dalle baraccopoli e dai luoghi in cui "la guerra continua a fare strage", parteciperanno alla prossima edizione della Marcia della pace Perugia-Assisi, che è in programma il prossimo 7 ottobre, ma che è simbolicamente già cominciata proprio dall'Africa, in occasione del World Social Forum del gennaio scorso a Nairobi.

L'Africa - come ha sottolineato anche da Luigino Ciotti, presidente del circolo culturale Primomaggio - "non è un continente che chiede aiuto, ma che chiede di essere riconosciuto".

Palazzo Bonacquisti sede di eventi culturali

MASSIMILIANO CAMILLETTI

ASSISI - Palazzo Bonacquisti, sede storica della vecchia Cassa di Risparmio di Perugia, diventerà con ogni probabilità un contenitore di eventi culturali. Questa sembra essere infatti la volontà della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia che si è aggiudicata lo storico immobile situato in piazza del Comune di fronte al tempio di Minerva. La Fondazione presieduta dal cavalier Carlo Colaiacono è riuscita ad avere la meglio sugli altri pretendenti al termine di un'asta telematica pubblica al rialzo indetta da Unicredit che ne deteneva la proprietà. Tra questi anche una cordata di imprenditori assisani e bastioli che qualora fossero riusciti ad accaparrarsi lo storico immobile ne avrebbero ricavato probabilmente degli appartamenti da collocare sul mercato immobiliare.

E' prevalsa invece la tenacia e la determinazione della Fondazione perfettamente consapevole del valore "culturale" del palazzo posto nel cuore di Assisi. Dunque spazi espositivi piuttosto che appartamenti nel futuro di Palazzo Bonacquisti. Una prospettiva che va ad accrescere l'appeal di Assisi con ricadute, anche a livello di flussi turistici, di cui potrà beneficiare l'intera regione.